

Verbale della riunione del Consiglio Direttivo

del 21 dicembre 1962 - ore 11

Il 21 dicembre 1962 alle ore 11, ha avuto luogo presso la sede sociale una riunione del Consiglio Direttivo dell'Assbank, convocata telegraficamente il 17 dicembre.

Sono presenti i signori: cav. lav. Candiani, Presidente; gr. uff. Fasoli, dott. Iaschi, Vice Presidenti; i Consiglieri: comm. Alberti, avv. Bellini, comm. Bertulessi, Cerian, rag. Ciocca, dr. Cirri, comm. Comba, rag. Francardo, dr. Guzzardi, dr. Lonza, ing. Manfredini, comm. Marca, dr. Marsaglia, dr. Mascherpa, dr. Monti, comm. Passadore, rag. Pastacaldi, dr. Sella, dr. Sozzani, dr. Tagliaferri, rag. Terrachini; i revisori: rag. Airoldi, dr. Ortolani, Palma.

Sono altresì presenti i signori: Mozzana (in sostituzione del gr. uff. Canesi), dr. Piccinelli (Credito Varesino), rag. Cantoni (in sostituzione del rag. Briolini), dr. Piscetta (in sostituzione del dr. Pioli).

Sono anche intervenuti dietro invito del Presidente i signori: comm. Alessandrini (Bco Lariano) e dr. Milaudi (Bca Vonviller).

Hanno giustificato l'assenza i signori: cav. lav. Piovesan, on. Vallone, dr. Uglietti, dr. Carbone.

Presiede il cav. lav. Candiani.

Funge da Segretario l'avv. Giustiniani.

Prima di iniziare la trattazione dell'oggetto della riunione il Presidente commemora il Consigliere dell'Istbank Bordoli, recentemente e prematuramente scomparso. Rendendosi interprete dell'unanime sentimento dei colleghi, rinnova l'espressione di vivo cordoglio alla famiglia ed al Banco Lariano.

Il Presidente riferendosi alle disposizioni della Banca d'Italia in attuazione dei noti provvedimenti del Comitato per il

Credito, espone il particolare trattamento previsto per i conti di deposito intrattenuti dall'Istbank, i quali sono stati assimilati ai conti direttamente tenuti da aziende di credito presso altre aziende di credito, e come tali dichiarati soggetti alla limitazione di tasso con decorrenza dal 1° giugno 1963. Si è così dato luogo ad una discriminazione nei confronti degli altri Istituti di categoria per i quali le norme sui depositi presso aziende diverranno invece operanti solo con il 30 giugno 1963.

Non ritenendosi fondate le ragioni addotte a giustificare tale disparità di trattamento, e data l'importanza che la questione riveste per la gestione economica dell'Istituto si è vivamente sollecitato, in due comunicazioni inviate al Governatore, il riesame della disposizione in parola, chiedendo con ampia motivazione l'applicazione del detto periodo transitorio anche per i depositi dell'Istbank. Sul problema è stata richiamata l'attenzione anche del prof. Visentini, in un colloquio con l'avv. Giustiniani che è dal Presidente invitato ad illustrare l'azione svolta.

Giustiniani informa che oltre a chiarire i vari aspetti dell'attività dell'Istbank sottolineando le ripercussioni della limitazione del tasso sui depositi anche sulla gestione del servizio incasso effetti, è stata in particolare fatta presente al prof. Visentini la grande opinabilità sotto il profilo giuridica delle determinazioni assunte dalla Banca d'Italia.

Il prof. Visentini ha assicurato il suo interessamento presso il Governatore e si attende una sua comunicazione circa l'esito di tale intervento; inoltre, da sondaggi precedentemente effettuati presso gli Uffici della Vigilanza, sembra non debba essere improbabile un accoglimento, eventualmente parziale, delle richieste formulate.

Il Presidente indica quindi che, comunque, anche un favorevole orientamento della Banca d'Italia non potrà che

rinviare di 6 mesi il presentarsi del problema già esaminato nella riunione del Consiglio Istbank del 1° dicembre scorso, sulla scorta di supposizioni che purtroppo si sono rivelate esatte. Occorre quindi ora approfondire la soluzione dell'investimento in titoli stanziabili nella detta riunione prospettata; a questo proposito egli ha già avuto, una conversazione con il Governatore per esaminare in particolare la possibilità di ottenere un suo affidamento di massima per una eventuale anticipazione della Banca d'Italia. Il Governatore, il quale nell'occasione ha espresso alcune sue perplessità circa la giustificabilità, da un punto di vista generale, delle funzioni degli istituti di categoria, ad eccezione di quello delle Casse di Risparmio in relazione all'attività su scala regionale delle sue partecipanti, ha escluso di poter assumere prioristicamente impegni. Il Presidente informa quindi che, anche a seguito di tale atteggiamento, egli ha preso contatti con istituti emittenti cartelle fondiarie, i quali si sono dichiarati disposti a concedere anticipazioni sulle cartelle da essi emesse al tasso del 5% e con uno scarto del 10%.

Fasoli osserva che la limitazione del tasso sui conti interbancari pone ad ogni azienda il grave e pressante problema di assicurare una migliore remunerazione alle proprie disponibilità, di fronte al quale un'evidente unica alternativa si presenta: provvedere singolarmente nell'ambito aziendale oppure attraverso l'Istbank. Egli vede maggiori vantaggi in questa seconda soluzione che dovrebbe essere attivata in line di massima investendo il 40-50% dei fondi raccolti in titoli stanziabili – e non in cartelle fondiarie – e depositando il resto in conti liberi al 3,5%. Fasoli aggiunge che una simile iniziativa appare del tutto conforme agli obiettivi di sostegno del mercato finanziario attualmente perseguiti dalle autorità monetarie.

Segue ampia discussione con l'intervento di molti fra gli intervenuti, nella quale è in particolare dibattuta la questione di

ottenere dal Governatore una qualche assicurazione di massima circa la concessione delle anticipazioni che potrebbe dover essere richiesta. Fra gli altri Mozzana e Ciocca sottolineano che verificandosi tale presupposto, le Aziende aderirebbero più volentieri all'iniziativa.

Mascherpa e Monti da parte loro non vedono quali particolari vantaggi arriverebbero alle singole aziende dall'utilizzazione del tramite dell'Istbank, per gli investimenti in titoli di cui trattasi.

Bellini ritiene che la soluzione delineata dal Presidente debba essere debitamente studiata, in modo da mettere a punto un meccanismo agile e funzionale, nonché atto ad evitare l'inconveniente da alcuni segnalato, dalla tassabilità di R.M. cat. B degli interessi percepiti dalle Aziende, e derivanti da titoli.

Il Presidente, indica che il sistema ha proposto presenta il vantaggio di evitare alle aziende di dover trovarsi in condizioni di chiedere singolarmente anticipazioni alla Banca d'Italia, poiché, o l'Istbank sarà in grado di far fronte ai prelevamenti con le proprie disponibilità, oppure l'anticipazione sarà richiesta dall'Istbank stesso senza cioè che le Aziende siano individualmente identificate. Riassume quindi la discussione svoltasi, in base alla quale propone che vengano elaborate, tenendo conto delle osservazioni formulate, le modalità di attuazione di un' iniziativa consistente schematicamente nell'investimento da parte dell'Istbank dei fondi messi a disposizione delle Aziende, per il 50% in titoli stanziabili e per il 50% in conti liberi al 3,5%, avendo le Aziende la libera disponibilità dei loro depositi entro il limite dell'85% - in relazione allo scarto sulle eventuali anticipazioni - ed essendo i depositi stessi remunerati ad un tasso corrispondente alla media redditività degli impieghi effettuati, come sopra detto, dall'Istbank. Detta soluzione verrà sottoposta alle Aziende per

l'adesione di massima e l'indicazione degli ammontari che potranno essere messi a disposizione. In base alla consistenza delle adesioni raccolte ed agli altri elementi di giudizio che dovessero essere segnalati, si deciderà sull'attuazione pratica della iniziativa ed eventualmente sull'opportunità di chiedere nuovamente al Governatore, per quanto concerne l'anticipazione, non già un impegno - evidentemente inottenibile - ma un benevolo affidamento di massima.

Il Consiglio all'unanimità approva la proposta del Presidente.

Il Presidente espone quindi brevemente le conclusioni raggiunte dal Comitato Accordo Interbancario, circa il rinnovo dell'Accordo per il 1963 con alcune marginali modifiche e semplificazioni.

La seduta è tolta alle 13.

Il Segretario

Il Presidente